

Ztl, contro la chiusura scatta il ricorso al Tar: rivolta dei negozianti

► La Confcommercio si appella al Tribunale sulla riattivazione dei varchi: «Mancano i mezzi pubblici, Centro inaccessibile»

INTANTO IL COMUNE SI PREPARA A RISARCIRE I TITOLARI DI PERMESSO PER L'APERTURA DURANTE IL LOCKDOWN

IL CASO

Dalla carta da lettera alla carta bollata il passo è breve. E Confcommercio - dopo aver scritto alla sindaca per chiedere un incontro urgente - ha dato mandato ai suoi avvocati per bloccare il ripristino delle Ztl nel Centro storico. Non appena sarà approvata e pubblicata la delibera per riattivare i controlli ai sensori delle zone a traffico limitato, e impedire l'accesso alle auto non autorizzate, l'associazione dei commercianti ha già dato mandato ai suoi per impugnare l'atto al Tar. Per dimostrare che non esistono le condizioni per limitare la circolazione tra il Tridente, Campo Marzio o via Nazionale.

Informalmente il Comune ha già fatto sapere alle categorie che dal 31 agosto saranno chiuse le Ztl diurne del Centro storico, del Tridente e di Trastevere, disattivate nel periodo del Covid prima per facilitare gli spostamenti per chi (come medici e infermieri) doveva circolare in quei giorni, poi nella fase 2 con le prime riaperture per aiuta-

re i negozianti delle zone interessate, che hanno visto crollare i loro incassi. Nella maggioranza pentastellata non mancano voci dissonanti, come quella dell'assessore al Commercio, Carlo Cafarotti, ma difficilmente si andrà verso un'altra proroga. L'ha chiarito anche il presidente della commissione Mobilità, Enrico Stefano, in un post molto duro su Facebook: «La cosa triste non è dover spiegare ogni volta che la Ztl non è una "tassa", che non possiamo toglierla o metterla come fosse una leva fiscale, che serve a migliorare accessibilità, rendere l'ambiente più sicuro e salubre, ridurre congestione, far funzionare meglio trasporto pubblico».

LA LINEA D'ATTACCO

I commercianti sono di diversa opinione. E la linea d'attacco prevista nel ricorso di Confcommercio al Tar, l'ha di fatto anticipata il commissario Andrea Chevard nella lettera inviata martedì scorso alla sindaca e agli assessori competenti. Dopo aver ricordato che mancano «i presupposti di traffico che giustificano provvedimenti di limitazione della circolazione», ha ricordato «le crescenti difficoltà del trasporto pubblico locale, che si aggraveranno particolarmente con la riapertura delle scuole» e che «fanno facilmente immaginare una prossima situazione di pesante restrizione alle possibilità di libera circola-

zione e mobilità della cittadinanza romana, particolarmente verso e nel Centro storico». Nel ricorso, infatti, sosterrà che l'atavico deficit di vetture nella flotta di Atac, la chiusura delle scale mobili della Metropolitana verso i parcheggi e le stesse poche aree di sosta nei pressi del territorio interdetto alle auto non autorizzate, rende impossibile l'accesso al Centro storico. E soprattutto farà notare che sono superate le condizioni che spinsero il Comune di Roma nel 1995 a istituire la zona a traffico limitato: la congestione della zona.

Dal canto suo, il Campidoglio sta per chiudere il dossier sui rimborsi agli abbonati al servizio, ristoranti loro quando pagato nei mesi del Covid, quando i varchi erano aperti. Spiega Flaminia Borghese, presidente dell'associazione Flaminia Borghese: «Dopo aver bombardato di Pec e raccomandate il Comune, il dipartimento Mobilità ci ha comunicato che dovrebbero allungarci le autorizzazioni per il periodo non usufruito».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

